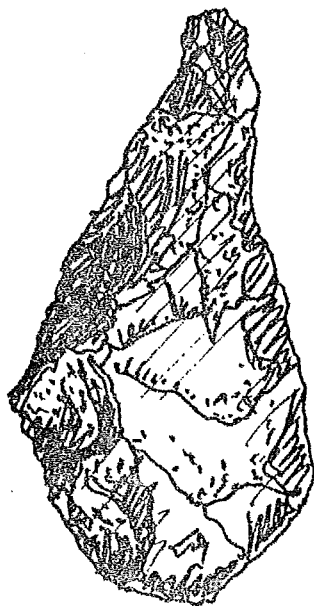


CONSIGLIO DI ISTITUTO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE - FORLÌ
CORSI PARASCOLASTICI 1976-77

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA



CENNI SULLE COLLEZIONI DEL MUSEO DI STORIA NATURALE DI VERONA

- Premessa** La visita al Museo di Storia Naturale di Verona offre l'opportunità di poter osservare numerosi reperti concernenti l'origine e lo sviluppo della vita sulla Terra e l'origine dell'uomo. Questo consentirà di avere una visione più chiara di tante cose, in merito alle quali la sola parola non è sufficiente a fornire idee precise.
- Il Museo** Il Museo di Storia Naturale di Verona è ospitato nel palazzo Pompei, una delle migliori opere del Sammicheli (1530). Nelle varie sale sono ospitati:
- i fossili eocenici della "pesciara" e delle altre formazioni della zona di Bolca, un piccolo centro della Lessinia;
 - una notevole collezione di minerali e di rocce alpine;
 - una interessante serie di campioni dei marmi veronesi;
 - i plastici geologici dei vulcani italiani;
 - una collezione di invertebrati soprattutto marini;
 - una ampia raccolta di insetti;
 - una raccolta di pesci d'acqua dolce e marina;
 - un'ampia illustrazione degli uccelli della fauna italiana e esotica;
 - una notevole collezione di mammiferi, di anfibi e di rettili;
 - una ricca raccolta paleontologica con plastici geologici;
 - una documentazione della fauna quaternaria del veneto;
 - una collezione micologica;
 - una raccolta generale sulla preistoria;
 - una collezione di materiale concernenti la preistoria veneta con i reperti dell'età del bronzo del lago di Garda.
- In un locale a parte è pure conservata la collezione Zangheri di Storia Naturale della Romagna. Frutto dell'infessato lavoro del prof. Pietro Zangheri, nostro concittadino e maestro di ogni naturalista romagnolo.
- Data la vastità della raccolta è opportuno soffermarsi solo su ciò che ha attinenza col nostro corso.

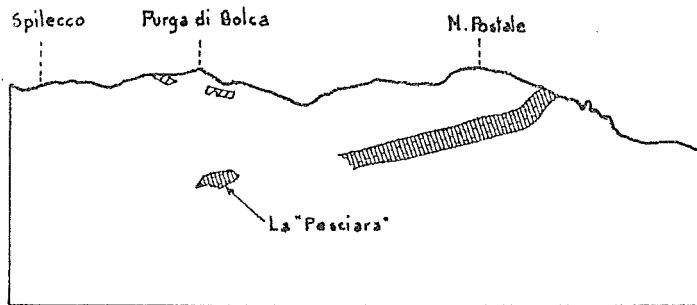
La raccolta di Bolca La collezione più prestigiosa del Museo di Storia Naturale di Verona è certamente quella dei fossili di Bolca. Si tratta soprattutto dei fossili della "pesciara" di Bolca e delle sovrastanti formazioni con cocodrilli e palmizi.



Nella sezione geologica potete osservare la posizione stratigrafica delle formazioni dell'eocene, che hanno fornito i reperti.

La "pesciara" di Bolca costituisce una delle più ricche cave di fossili animali e vegetali note. Fino dal 1552 sono note le tracce di pesci presenti nelle lastre calcaree provenienti da questa località. Già nel 1796 Serafino Volta poté illustrare, in una opera monumentale, ben 123 specie diverse di pesci. Il materiale da lui studiato fu trasferito successivamente in Francia dal Pri-

mo Console Napoleone Buonaparte ed è attualmente conservato nel Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi.

SEZIONE GEOLOGICA DELLA ZONA DI BOLCA



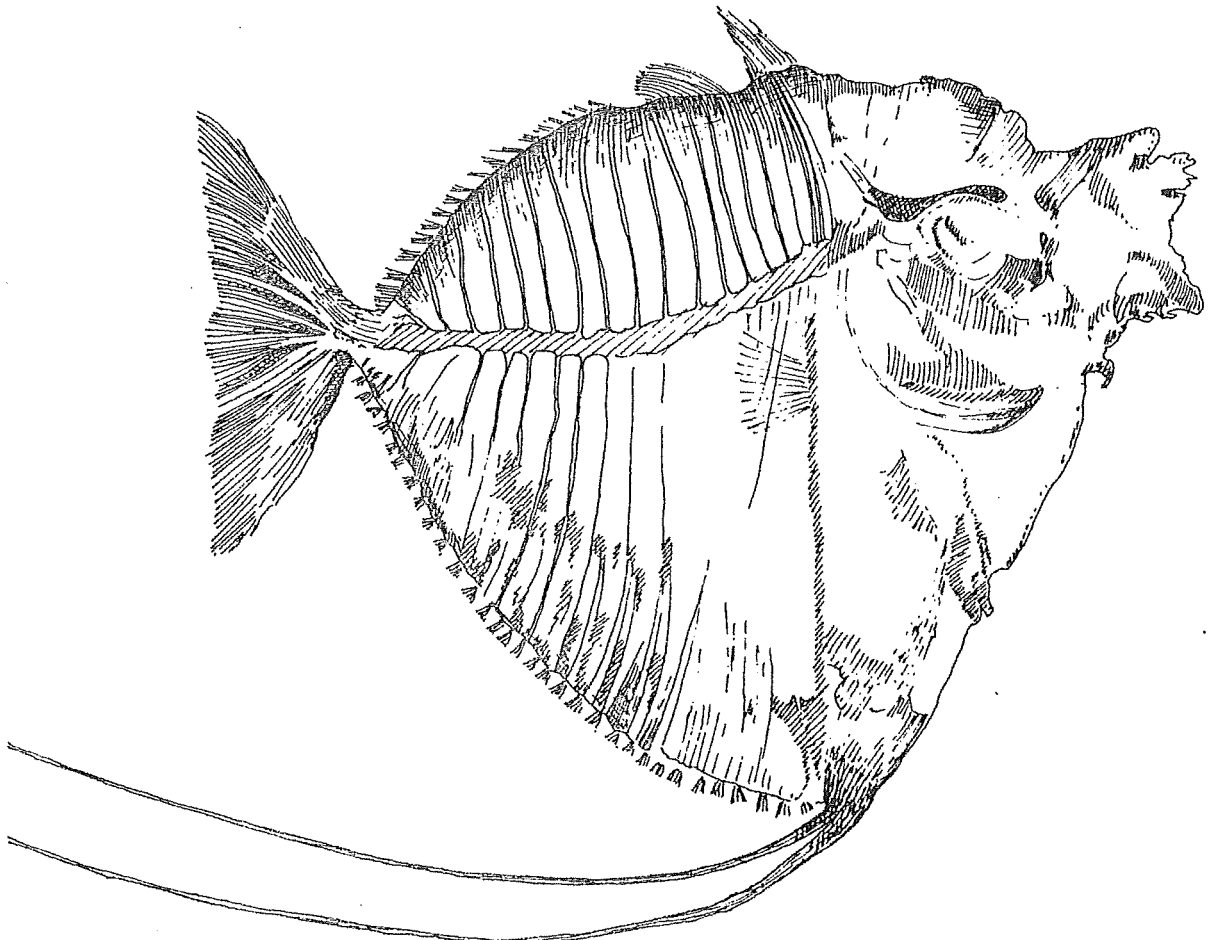
-  Calcari con piante e pesci
-  Ligniti con resti di coccodrilli e tufi con palmizi

La "pesciara" di Bolca ha fino ad ora fornito complessivamente 162 diverse specie di pesci; 120 specie di piante, in particolare monocotiledoni; 16 specie di vermi; 19 specie di crostacei; 2 specie di ditteri; 2 specie di coleotteri; 2 specie di neurotteri; 1 specie di ortotteri; 2 specie di afidi e 2 specie di uccelli.

Il complesso della fauna presenta caratteri indopacifici tropicali.

Un'ampia rappresentanza di questi fossili è presente nel Museo di Storia Naturale di Verona.

In aree prossime alla precedente (Purga di Bolca) ma in roccia leggermente più recenti, sono stati trovati abbondanti resti di rettili (coccodrilli e tartarughe) accompagnati da molluschi terrestri e d'acqua dolce. Una vegetazione di palmizi popolava le terre emerse locali, soprattutto di origine vulcanica.



Mene rhombea. Uno dei più classici pesci fossili di Bolca.

Le raccolte paleontologiche

Le raccolte paleontologiche, a carattere prevalentemente didattico, illustrano bene i principali fossili guida delle diverse ere geologiche. In esse si può seguire lo straordinario sviluppo di forme assunte dalla vita attraverso i tempi.

Di particolare interesse sono inoltre i fossili del Quaternario del Veneto. Si tratta, in particolare, dei resti di orso delle caverne, di grandi cervi, di alci e di elefanti. Tutti animali con i quali i nostri antenati hanno avuto a che fare in quanto caratterizzavano il loro ambiente vitale.

Le tappe dell'evoluzione degli ominidi sono ben documentate con l'esposizione di calchi di alcuni fra i più importanti reperti fossili. Sarà così possibile confrontare quanto, a suo tempo, è stato detto sull'origine dell'uomo con le testimonianze dirette di questo sviluppo. A

Si avrà anche modo di riflettere ulteriormente sui limiti e sulle possibilità delle ricostruzioni.

Le collezioni sulla preistoria, in particolare quelle sulla preistoria veneta, completeranno, infine, il quadro delle attività dell'uomo primitivo e prepareranno lo spirito per la visita pomeridiana al riparo Tagliente in Valpantena

Prof. Antoniazzi Alberto